

## d-ROMs Test e stress ossidativo

Inviato da Administrator  
venerdì 24 novembre 2006  
Ultimo aggiornamento venerdì 19 gennaio 2007

Il d-ROMs Test e lo stress ossidativo Lo stress ossidativo costituisce un capitolo relativamente recente della biochimica che, probabilmente per il suo carattere di "trasversalità" o "interdisciplinarietà", non ha ancora trovato una sua adeguata e soddisfacente collocazione in medicina.

Il file in formato Acrobat Reader è disponibile cliccando [qua](#)

È noto, infatti, che un'accentuazione dei processi ossidativi, di cui è spesso espressione un'augmentata produzione di radicali liberi, può accelerare il fisiologico processo dell'invecchiamento e risulta associata ad almeno 50 patologie, dall'ictus cerebrale all'infarto del miocardio, dal diabete mellito all'obesità, dal morbo di Parkinson alla malattia di Alzheimer, dal morbo di Crohn all'artrite reumatoide, dall'AIDS al cancro, e così via.

Tuttavia, al contrario di queste condizioni morbose, abbastanza ben definite sotto il profilo nosografico, lo stress ossidativo non esibisce una propria sintomatologia, non dà luogo ad un vero e proprio quadro clinico e, pertanto, al medico che non ne sospetta l'esistenza, non fornisce elementi tali da suggerire un adeguato approfondimento diagnostico, laddove l'esecuzione di alcune semplici indagini di laboratorio consentirebbe un immediato inquadramento del problema, evitando al paziente una serie di conseguenze tali da comprometterne la durata e/o la qualità della vita già nel breve o medio termine.

A rendere più complesso questo quadro — già di per sé poco confortante — è da aggiungere che se il medico, per una serie di ragioni, non sempre è adeguatamente informato sull'argomento, l'analista di laboratorio non è generalmente attrezzato per l'esecuzione di test miranti alla valutazione dello stress ossidativo.

E intanto — paradossalmente — terapeuti, farmacisti, allenatori sportivi e persino estetisti continuano a prescrivere e/o suggerire al soggetto potenzialmente a rischio di stress ossidativo l'assunzione di integratori ad attività antiossidante. E non importa se quest'ultima sia reale o presunta. Infatti, secondo una prassi ormai consolidata, non è abitualmente prevista l'esecuzione preliminare di test di laboratorio, pur disponibili per la routine clinica, per dimostrare — tramite l'identificazione e la quantificazione nei fluidi extracellulari e/o nei tessuti di adeguati marker biochimici — la necessità oggettiva di tali formulazioni.

In altri termini, mentre è ormai acquisito che un farmaco ipocolesterolemizzante va assunto solo dopo che un test abbia documentato inequivocabilmente una condizione di ipercolesterolemia, è diffusa la tendenza all'uso di antiossidanti anche quando non è necessario, proprio perché non è ancora diventata buona prassi eseguire preliminarmente una valutazione di laboratorio dello stress ossidativo. Lo scopo del presente lavoro è quello di fornire una serie di evidenze scientifiche — ormai consolidate dalla letteratura biomedica — a sostegno del concetto che solo un'adeguata valutazione di laboratorio può consentire l'identificazione e la definizione circostanziata di una condizione di stress ossidativo e rendere possibile, quando indicato, il monitoraggio di un'eventuale terapia antiossidante.

Il presente lavoro vuol essere un aiuto per il clinico ed i terapeuti in genere, compresi i farmacisti ed i biologi. Esso non ripropone come un testo esaustivo nel campo della medicina di laboratorio dello stress ossidativo ma intende fornire semplicemente una breve panoramica riguardo ai più recenti progressi nella valutazione del bilancio ossidativo. Il più interessante test qui discusso appare essere il d-ROMs test, che consente la valutazione del livello sierico degli idroperossidi, marker ed amplificatori del danno ossidativo tissutale. Finora sono stati pubblicati circa un centinaio di lavori, quasi a sottolineare la sua importanza nella pratica clinica. A questo riguardo si ringraziano per l'aiuto tutti gli Autori degli studi clinici e sperimentali riportati in questo volume e, in particolare, Mauro Carratelli, l'inventore del d-ROMs test.

Grosseto, 6 marzo 2003 Dr Eugenio Luigi Iorio, MD, PhD  
Science Manager Diacron International